

## **A PROPOSITO DEI VACCINI E DELLA LORO OBBLIGATORIETÀ.**

Nel corso degli ultimi mesi ho assistito a numerosi scontri d'opinione in merito alle problematiche relative ai vaccini e alla fine mi sono fatto un'opinione che desidero condividere.

Innanzitutto, per evitare incomprensioni, è il caso di delimitare con precisione l'argomento. Quando si parla di vaccini, infatti, gli argomenti sono due:

**1) I vaccini sono utili o sono dannosi?**

**2) È legittimo obbligare gli individui a vaccinarsi?**

\* \* \*

**1) I vaccini sono utili o sono dannosi?**

Per quanto riguarda la prima domanda, sono personalmente dell'idea che i vaccini siano una delle più grandi scoperte della medicina e non mi dilungherò più di tanto per dimostrarlo, anche perché le pubblicazioni mediche sono note ed i risultati incredibili; la scomparsa di alcune malattie gravissime sono sotto gli occhi di tutti.

Personalmente, quindi, sono a favore di ogni possibile vaccino.

Il rischio di effetti collaterali anche gravissimi e magari addirittura mortali è possibile ma del tutto residuale rispetto ai vantaggi che derivano dal non ammalarsi.

Inoltre, giusto per fare una microscopica polemica contro l'argomento che i vaccini servirebbero solo alle multinazionali farmaceutiche, vi faccio presente che per queste sarebbe molto più redditizio vendere i farmaci da assumersi ogni volta che ci si ammala.

Un vaccino, infatti, rende immuni per sempre o per un lungo periodo di tempo e quindi ci si accolla soltanto il costo del vaccino. E faccio notare che ci si vaccina da sani, quindi in condizione di scegliere di non vaccinarsi qualora il costo fosse eccessivo. Viceversa una volta ammalati, si è in pratica costretti ad assumere i farmaci anche se il loro costo fosse particolarmente elevato.

Considerato poi che molte malattie sono recidivanti oppure richiedono comunque la continua somministrazione di medicinali, è ovvio che il presunto interesse delle "perfide" multinazionali dovrebbe essere semmai contro i vaccini, perché riducono la loro potenziale clientela.

**2) È legittimo obbligare gli individui a vaccinarsi?**

Ma il punto che mi interessa davvero è il secondo: è giusto costringere a vaccinarsi anche chi non vuole?

Il ragionamento più pregnante a favore dell'obbligatorietà è il seguente.

Esistono alcune persone sfortunate che non possono vaccinarsi (ad esempio perché allergici ad alcune proteine che fungono da vettore per i vaccini). Nel momento in cui il numero dei

vaccinati tende a scendere, il rischio di pandemie aumenta e costoro sono a rischio di vita. Viceversa, qualora gli altri fossero tutti vaccinati (mi pare che la percentuale di sicurezza sia intorno al 94%) allora anche costoro verrebbero protetti.

In altre parole: si deve imporre la vaccinazione obbligatoria per proteggere chi altrimenti potrebbe morire perché non si può vaccinare.

Sul punto, personalmente, farei subito una distinzione tra malattie mortali e/o invalidanti e tutte le altre. Infatti questo ragionamento potrebbe avere un senso per le malattie più gravi ma credo che sia poco sostenibile se stiamo parlando di un ipotetico vaccino contro il raffreddore (che personalmente farei anche ieri ...).

Il ragionamento sembra a prima vista molto solido: perché far morire delle persone se basta vaccinare gli altri per salvarle?

Ci ho pensato e sono personalmente giunto alla conclusione che la vaccinazione obbligatoria non può comunque essere considerata legittima.

Ritengo, infatti, che si debba rivolgere la propria attenzione sulla seguente questione di principio: è legittimo violare un diritto naturale di un individuo in nome di un (superiore) bene comune?

Detta così, pare semplice la risposta negativa.

Ma il caso dei vaccini potrebbe erroneamente non essere sussunto sotto questa fattispecie.

Ma considerate un altro aspetto.

Anche gli studi più favorevoli ai vaccini, ritengono che vaccinarsi possa comportare qualche rischio. In realtà qualunque medicinale ne comporta qualcuno, basta leggere un bugiardino a caso per rendersene conto.

Orbene, facciamo conto che un vaccino abbia una possibilità rarissima di causare effetti devastanti oppure la morte. Parliamo di una possibilità remotissima, addirittura inferiore a quelle controindicazioni considerate rarissime (<100.000). Parliamo di un caso su un milione. Anzi, di un caso su un miliardo.

Bene, se esiste un caso su un miliardo di morire vaccinandomi, io per me stesso e per i miei figli mi sento di correre spontaneamente il rischio, in quanto è infinitamente minore del rischio che potremmo correre di morire per aver contratto la relativa malattia.

Ma se vacciniamo un miliardo di persone, sappiamo che una di esse statisticamente morirà di certo a causa del vaccino.

Stiamo dicendo, quindi, che riteniamo giusto sacrificare una singola vita umana (contro la sua volontà) per salvarne delle altre.

In sintesi, stiamo dicendo che qualcuno (lo Stato) può decidere di sacrificare la vita di un individuo in nome del bene comune, identificato nel desiderio di salvare altre vite (badate che anche in guerra, mandare i soldati a morire viene fatto in nome della salvezza degli altri).

*"Intelligenti pauca"*: pur essendo iperfavorevole ai vaccini ed alla loro diffusione, non posso in coscienza attribuire allo Stato (cioè un burocrate) la facoltà di violare un diritto naturale come la vita e/o la salute di chi (stupidamente) non vuole correre il minimo rischio di effetti collaterali di un vaccino.

Milano, 22/05/2017

Fabio Bertazzoli